



**L'iniziativa** | Un ciclo di incontri di approfondimento per ritrovare un modo di vivere le terre alte all'insegna della sostenibilità ambientale

## Le Acli alla riscoperta della montagna e dell'autonomia

### Territorio

Olivero: «Vorremmo permettere la costruzione di un pensiero comune sul futuro della nostra terra»

di **Ottilia Morandelli**

«Montagna, autonomia, comunità», sono le parole chiave del ciclo di incontri organizzati da Acli Trentine e Italia Nostra per creare consapevolezza sul «valore dell'autogoverno delle terre alte». A partire da questa sera, nella sede Acli in via Roma a Trento, avranno inizio le serate di approfondimento che affronteranno temi legati alla montagna, al turismo sostenibile, a politiche di rigenerazione dei centri storici e alla rinascita del paesaggio montano. Nove incontri per cercare di creare un percorso di riflessione sul futuro del Trentino e delle sue montagne. «Affronteremo dei temi strategici - spiega Luca Oliver, presidente Acli Trentine-, con un'attenzione particolare alla sostenibilità. Vorremmo permettere la costruzione di un pensiero



**Futuro** Incontri sulla montagna

comune con questo percorso, che sia la base di un rinnovo importante per il futuro della nostra Terra». Incontri innestati sulla preoccupazione di una «caduta di competitività della montagna», che si accompagna a un suo progressivo abbandono e spopolamento. La salvaguardia della montagna è necessaria per il mantenimento dell'identità del Trentino, Acli Trentine attraverso



**Riflessione** Da sinistra Manuela Baldracchi di Italia Nostra e Luca Oliver delle Acli

questa serie di incontri punta alla sua ridefinizione, ponendo l'accento sullo sviluppo dell'autonomia politica e della rigenerazione della comunità. «I pilastri costitutivi della cultura del territorio si sono indeboliti fino a compromettere la tenuta delle diverse forme di presidio della montagna -riporta l'opuscolo informativo delle serate-, lasciando spazio a una

preoccupante deriva di cementificazione dei fondovalle e dell'emergere di una omologazione urbanistica metropolitana». In un quadro di «snaturamento» del paesaggio montano, il Trentino risulta una «semplice appendice e parco giochi della pianura e delle grandi città». «Non dobbiamo stravolgere le nostre caratteristiche -spiega Manuela Baldracchi, presidente di

Italia Nostra- Il turismo deve avvicinarsi ai territori, adeguandosi al tempo che cambia. Quello che stiamo contestando oggi è un percorso che ha delle criticità irreversibili, un atteggiamento culturale sbagliato. Stiamo perdendo il legame con la cultura del territorio, snaturandolo: la sua programmazione e utilizzo deve andare avanti di pari passo con la tutela e la conservazione del paesaggio». Nove incontri che si propongono l'obiettivo di «invertire la tendenza, per uno sviluppo della montagna, dell'Autonomia e delle comunità incentrato sui valori della sostenibilità ambientale, della conversione ecologica dell'economia e di un radicale cambiamento nei confronti della gestione dei beni comuni». Un itinerario formativo, che metterà in luce le criticità dello «sci di massa» e dei grandi eventi invernali che creano danni all'ambiente montano. Il primo incontro dal titolo «Sostenibilità ambientale, autogoverno e autonomia nella storia delle Alpi», sarà tenuto da Alessandro de Bertolini, della Fondazione Museo Storico del Trentino, a partire dalle ore 18:00 in Via Roma 57, presso le Acli.